



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
"Medi - Livatino"

E-mail [bnis00400d@istruzione.it](mailto:bnis00400d@istruzione.it)

C.F.91000140623

Via Torre,10 82028 San Bartolomeo in Galdo (Bn)

C.M. BNIS00400D

Tel e fax 0824967176

## PROTOCOLLO PER L' INVIDUAZIONE E L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "*Strumenti di intervento con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Alla luce di ciò si rende necessario redigere un protocollo di accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali come premessa di un efficace processo di inclusività.

### ***Definizione di Bisogno Educativo Speciale***

*Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessità di un piano educativo individualizzato o personalizzato.*

### **Destinatari**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. -disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
2. -disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
3. -alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale.

### **COMPITI del Consiglio di Classe :**

- legge e analizza la diagnosi clinica di DSA e la certificazione L.104/92 (per le tipologie ai punti 1 e 2);
- incontra la famiglia per osservazioni particolari;
- redige per ogni alunno BES un Piano educativo individualizzato (PEI) o un Piano didattico Personalizzato(PDP) a seconda del caso;
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;

- individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie;
- condivide il PEI o il PDP con la famiglia;
- sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia;
- individua potenziali alunni BES anche se la compilazione dell'apposito modello di rilevazione è affidata al coordinatore di classe.

### ***Il coordinatore di classe :***

1. tiene i contatti con la famiglia;
2. tiene i contatti con il Referente d'Istituto;
3. eventualmente prende contatti con la scuola precedente;
4. coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;
5. provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;
6. compila l'apposito modello di rilevazione BES;
7. convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;
8. valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà, l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.

**N.B.** I compiti suindicati, fatta eccezione per i punti 6 e 7, saranno svolti dall'insegnante di sostegno nel caso di alunni con disabilità (L.104/92).

### ***Il singolo docente di classe:***

1. segnala al coordinatore eventuale nuovi casi;
2. concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa;
3. si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni,
4. fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013);
5. garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 -l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13;
6. modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina;
7. valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 -l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13);
8. favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

## ALUNNI CON DISABILITA'

### **Il docente di sostegno e le procedure di accoglienza.**

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

## Piano Educativo didattico (PEI)

Date le difficoltà dell'alunno disabile due sono i possibili percorsi da seguire per la programmazione degli interventi didattici:

1. **un percorso di insegnamento-apprendimento semplificato** che, tenendo conto dei programmi ministeriali, lo porti al raggiungimento degli obiettivi minimi della classe, in rispetto di quanto disposto dall'art.15, comma 3, dell' O.M. n.90 del 21/05/2001;
2. **un percorso di insegnamento-apprendimento differenziato** dai programmi ministeriali, in base all'art.15, comma 6, dell' O.M. n.90 del 21/05/2001.

I risultati dell'apprendimento saranno valutati con l'attribuzione dei voti relativi unicamente allo svolgimento del P.E.I.

In calce alla pagella sarà apposta la seguente annotazione: "La presente votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali in conformità dell'art.15, comma 6, del 21/05/2001".

In mancanza di un formale assenso dal parte del genitore, la modalità valutativa proposta si intende accettata.

In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione che verrà effettuata ai sensi dell'art. 2 e 3 della citata O.M.

### **Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.**

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

La valutazione, che terrà conto degli obiettivi del PEI, verrà effettuata dagli insegnanti curricolari.

## ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

-DSA

-deficit del linguaggio;

-deficit delle abilità non verbali;

-deficit nella coordinazione motoria;

-deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);

-funzionamento cognitivo limite;

-disturbo dello spettro autistico lieve ( qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Per quanto concerne tale tipologia di alunni occorrerà procedere in modo diverso a seconda che ci si riferisca ad:

1. alunni già certificati ;
2. alunni per i quali si ravvisino delle difficoltà di apprendimento tali da richiedere un apposito screening.

### **1) Alunni DSA o altri disturbi evolutivi specifici accertati**

(Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

### **Il Piano Didattico Personalizzato: quando e come redigerlo.**

- **La famiglia** inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP. La famiglia assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.
- **Il Consiglio di classe** valuta la necessità di un PDP per l'alunno. In base a quanto riportato nella Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363..*"anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o DSA, il Consiglio di classe è autonomo se formulare o meno un Piano didattico personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione"*.  
La redazione del PDP sarà pertanto obbligatoria in caso di una certificazione DSA rilasciata da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, mentre sarà a discrezione del C.d.C. in tutti gli altri casi.  
Il PDP è predisposto compilando l'apposito modello previsto dall'istituto e lo consegna al Dirigente.
- **Il Dirigente** ne prende visione e lo firma.

Il PDP deve essere sottoscritto dai docenti, dal Dirigente e dai genitori sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto:

-in caso di accettazione il PDP diviene operativo e l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo personale dell'alunno;

-in caso di rifiuto il PDP viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

### **Il monitoraggio.**

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

### **La valutazione**

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto degli obiettivi contenuti nel relativo PDP.

## 2) Screening DSA o altri disturbi evolutivi specifici

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Alla scuola la legge demanda una serie di importanti compiti e funzioni, tra i quali la rilevazione, il più possibile precoce, degli allievi con sospetto DSA (art.3, comma 2 e 3 della L170/2010 e art.2 comma 1 del DM 5669/2011).

Occorre precisare che la legge pone alla scuola l'obbligo di segnalare ai genitori "i casi sospetti", ma la diagnosi e la relativa certificazione spetta all'ASL competente.

Alla luce di ciò si procederà, attraverso due passaggi, alla rilevazione degli allievi BES presenti nell'istituto:

1. **per classe:** utilizzando l'apposito modello (allegato A) nel quale saranno evidenziate tutte le tipologie BES presenti nella classe;
2. **per alunno:** utilizzando un ulteriore modello (allegato B) per gli allievi, che privi di diagnosi e/o certificazioni si osservano delle problematiche nel funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura e calcolo).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Sulla base dei dati raccolti la scuola comunicherà alla famiglia dell'alunno in questione che, avendo riscontrato alcune difficoltà e limitazioni nel rendimento scolastico che presentano i requisiti della:

- a) **persistenza:** continuano a manifestarsi anche dopo sollecitazioni e attività di recupero;
- b) **specificità:** si manifestano in particolari abilità (lettura, scrittura, calcolo);
- c) **discrepanza:** l'allievo/a, malgrado tali difficoltà, mostra un quadro cognitivo adeguato al livello scolare.

di avviare osservazioni più approfondite volte a definire un quadro più completo del livello di sviluppo del proprio figlio/a.

## Piano didattico personalizzato

Il Consiglio di classe predispose gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

### Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

## ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

### 1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

### 2) Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento alle "LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE E L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI" (C.M.n.24 del 01/03/2006)

Gli obiettivi che l'alunno non italofono dovrà raggiungere nel corso dell'anno terranno conto delle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua. Il C.d.C procederà alla redazione del PDP.

### La valutazione dello studente appena ricongiunto e non alfabetizzato.

È indispensabile fare riferimento al lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di recupero linguistico (Italiano L2) svolti a scuola in orario curricolare o fuori, in altra sede, in orario extracurricolare che può diventare parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

In questo contesto i Consigli di Classe prenderanno in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

L'alunno straniero verrà accolto dal DS e dall'insegnante referente per l'inclusione che si occuperà del suo inserimento in classe e delle prime problematiche che potranno presentarsi.

La valutazione espressa fa **riferimento agli obiettivi minimi stabiliti** per l'alunno e riportati per ogni disciplina nel **PDP**.

E' possibile utilizzare la dicitura:

**"LA VALUTAZIONE ESPRESSA SI RIFERISCE AL PERCORSO PERSONALE DI APPRENDIMENTO IN QUANTO L'ALUNNO/A SI TROVA NELLA FASE DI ALFABETIZZAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA"**

**Nel primo quadrimestre** se l'alunno non è valutabile in **alcune** discipline (ad es. se neo-arrivato) è possibile utilizzare la dicitura:

**"LA VALUTAZIONE NON VIENE ESPRESSA IN QUANTO L'ALUNNO/A SI TROVA NELLA PRIMA FASE DI ALFABETIZZAZIONE"**

### Somministrazione delle prove INVALSI

Tutti gli allievi di origine immigrata partecipano alle prove secondo le stesse modalità degli allievi autoctoni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana. In merito alla valutazione dei risultati, come negli anni passati, l'INVALSI restituirà alle singole scuole i risultati degli allievi di origine immigrata separatamente da quelli degli allievi autoctoni.[...] Infine, gli allievi di origine immigrata che abbiano cominciato a frequentare una scuola di lingua italiana da meno di un anno scolastico partecipano alle prove Invalsi, come tutti gli altri allievi ma i loro esiti non concorrono alla determinazione dei risultati né globali né degli allievi di origine immigrata, indipendentemente dalla generazione.

A completamento degli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo si allegano i seguenti modelli:

1. ALLEGATO A - Modello di rilevazione alunni Bes- per classe;
2. ALLEGATO B - Modello di rilevazione alunni Bes- per alunno;
3. MODELLO PEI- alunni L.104/92;
4. MODELLO PDP- DSA e alunni Bes non certificati;
5. MODELLO PDP -alunni stranieri.